

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6972 del 04/12/2025
Oggetto	Preso d'atto della rinuncia al rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola con assenso al mantenimento del pozzo COMUNE: Mordano (BO) RICHIEDENTE: Baldisserri Mirco CODICE PRATICA N. BO01A0325/06RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7239 del 04/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno quattro DICEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: Presa d'atto della rinuncia al rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola con assenso al mantenimento del pozzo

COMUNE: Mordano (BO)

RICHIEDENTE: Baldisserri Mirco

CODICE PRATICA N. BO01A0325/06RN01

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma

aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

Viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità*

ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni"), che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a

favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

Vista la comunicazione assunta al Protocollo n. PG/2025/143875 del 08/08/2025 effettuata da Baldisserri Mirco, C.F. BLDMRC77C11C265S:

- con cui viene dichiarata la **rinuncia** per cessato interesse all'uso della risorsa, alla:

- Concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee riconosciuta con determinazione n. 14785 del 25/10/2006 richiesta con istanza di cambio di titolarità, assunta al Protocollo n. PG/2010/317199 del 22/12/2010 e successiva integrazione Protocollo n. PG/2010/317220 del 22/12/2010, per subentro nella titolarità del terreno ove è presente il pozzo oggetto della concessione;

- con cui è stato richiesto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 35 comma 3 lettera a) del R.R. 41/2001 di mantenere il pozzo;

Richiamate:

- la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in Comune di Mordano (BO), mediante 1 pozzo profondo 60 m dal p.c., ubicato sul terreno censito al Catasto al Foglio 20 Mappale 79, ad uso irrigazione agricola, riconosciuta alla Ditta individuale Silvestrini Pasquale, C.F. SLVPQL09D11E289R con determinazione n. 14785 del 25/10/2006, scaduta il 31/12/2005;

- l'istanza di rinnovo della concessione presentata dalla ditta Società Agricola Silvestrini S.S. C.F. 02275410377 assunta al Protocollo n. PG/2006/1077027 del 22/12/2006 (pratica n. BO01A0325/06RN01;

Dato atto che la richiesta di cambio di titolarità presentata dalla ditta Baldisserri Mirco costituisce implicito subentro alla domanda di rinnovo presentata dalla Società Agricola Silvestrini S.S;

Considerato che la comunicazione di rinuncia alla concessione presentata da Baldisserri Mirco è assoggettata alla

disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

Considerato che l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione è assimilabile a "irrigazione agricola" ai sensi dell'art. 152 comma 1, lett. a) della L.R. n.3/1999;

Considerato che la derivazione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

Richiamato il comma 1, art 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

Verificato che il pozzo ubicato nel terreno censito al catasto al Foglio 20 Mappale 79, risulta di proprietà del Sig. Baldisserri Mirco C.F.BLDMRC77C11C265S;

Dato atto che la Società Agricola Silvestrini S.S. C.F. 02275410377, in sede di presentazione della domanda di rinnovo della concessione preferenziale ha versato in data 11/12/2006 un deposito cauzionale pari a € 51,65 a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi della L.R. 3/1999, art. 154;

Vista l'istanza assunta agli atti al Protocollo n. PG/2025/140529 del 04/08/2025 con la quale Baldisserri Mirco ha richiesto di avvalersi dell'eccezione di prescrizione per i canoni degli anni dal 2006 al 2019 ai sensi art. 2948, comma 1, punto 4 del Codice Civile;

Ritenuto di accogliere l'eccezione di prescrizione per gli anni dal 2006 al 2019 ai sensi della nota NP/2008/3950 del 27/02/2008 del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Regione Emilia Romagna;

Verificato che la ditta Baldisserri Mirco C.F. BLDMRC77C11C265S ha corrisposto i canoni per la concessione di cui ha richiesto il cambio di titolarità fino all'annualità 2024;

Ritenuto pertanto che, ai sensi degli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001, l'amministrazione debba disporre:

- la presa d'atto di rinuncia al rinnovo, con cambio di titolarità, della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea riconosciuta con determinazione n. 14785 del 25/10/2006 alla Ditta individuale Silvestrini Pasquale, C.F. SLVPQL09D11E289R, richiesta dalla ditta Baldisserri Mirco con istanze Protocolli n. PG/2010/317199 del 22/12/2010 e successiva integrazione n. PG/2010/317220 del 22/12/2010; nonché alla archiviazione della domanda di rinnovo, con cambio di titolarità, richiesta dalla Società Agricola Silvestrini S.S con istanze Protocolli n.

PG/2006/1076933 del 22/12/2006 e n. PG/2006/1077027 del 22/12/2006;

- il mantenimento del pozzo a favore del proprietario del terreno in cui è ubicato il pozzo oggetto della concessione a condizione che sia effettuata entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, la messa in sicurezza del pozzo mediante rimozione della pompa di emungimento e della relativa tubazione di pescaggio e adduzione, il distacco dell'alimentazione elettrica, la protezione dell'imbocco del pozzo con chiusini flangiati o lucchettati, la realizzazione di un manufatto di protezione della testa pozzo con accesso limitato da dispositivi di chiusura, ai sensi dell'art. 35, comma 3 lett. b) del R.R. 41/2001;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto della **rinuncia** del Sig. Baldisserri Mirco, C.F. BLDMRC77C11C265S, al rinnovo, con cambio di titolarità della concessione preferenziale riconosciuta con Determinazione n. 14785 del 25/10/2006 alla Ditta individuale Silvestrini Pasquale, C.F. SLVPQL09D11E289R, di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in Comune di Mordano (BO), mediante un pozzo profondo 60 m dal p.c., ubicato sul terreno identificato al Catasto al Foglio 20 Mappale 79, ad uso irrigazione agricola e di archiviare le relative istanze Protocolli n. PG/2010/317199 del 22/12/2010 e successiva integrazione n. PG/2010/317220 del 22/12/2010; nonché la domanda di rinnovo, con cambio di titolarità, richiesta dalla Società Agricola Silvestrini S.S con istanze Protocolli n. PG/2006/1076933 del 22/12/2006 e n. PG/2006/1077027 del 22/12/2006 (Pratica BO01A0325/06RN01);

2) di assentire al Sig. Baldisserri Mirco, C.F. BLDMRC77C11C265S, il mantenimento del pozzo oggetto della suddetta concessione, a condizione che sia effettuata entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, la messa in sicurezza del pozzo mediante rimozione della pompa di emungimento e della relativa tubazione di pescaggio e adduzione, il distacco dell'alimentazione elettrica, la protezione dell'imbocco del pozzo con chiusini flangiati o lucchettati, la realizzazione di un

manufatto di protezione della testa pozzo con accesso limitato da dispositivi di chiusura;

3) di presentare a questa amministrazione entro il termine di 30 giorni dalla notifica dell'atto:

- dichiarazione di avvenuta messa in sicurezza del pozzo contro firmata dalla ditta che ha eseguito i lavori secondo quanto stabilito al precedente punto 2), accompagnata da relativa documentazione fotografica;

4) di notificare il presente provvedimento a Sig. Baldisserri Mirco, C.F. BLDMRC77C11C265S;

5) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

6) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

7) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Ubaldo Cibir

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.